



Anna Bernabè

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara

FONDO DI SCIENZE GIURIDICHE

La Biblioteca dispone di un prezioso [fondo di libri antichi o di pregio](#) che annovera più di 1.650 volumi, di cui quasi la metà pubblicati nel XVIII secolo. La collezione include poi 239 cinquecentine e 270 seicentine, oltre a edizioni del XIX secolo e dell'inizio del XX. La raccolta si è costituita soprattutto grazie a donazioni e ad acquisti effettuati sul mercato antiquario in base a suggerimenti dei docenti dell'Ateneo per esigenze di didattica e ricerca.

Fra i precedenti possessori di cui più frequentemente si incontrano tracce sui volumi vi sono il senatore Giovanni Martinelli, che fu anche Rettore dell'Università di Ferrara dal 1883 al 1909, e la "famiglia Vinci". L'elegante *ex-libris* che raffigura lo stemma dei Vinci, infatti, si alterna alle note di possesso manoscritte sugli esemplari che un tempo appartenevano alla biblioteca dei suoi membri, fra i quali probabilmente vi erano dei giuristi: troviamo così i loro commenti e riflessioni annotati a margine del testo stampato, proprio a dimostrare che, se è vero che anticamente le leggi erano tramandate oralmente, la pratica giuridica nel senso moderno non sarebbe pensabile senza l'ausilio dei libri, cioè degli strumenti indispensabili per diffonderne i contenuti.

Si comprende bene, pertanto, non solo come il Diritto e la Storia del Diritto siano legati a doppio filo alla Storia del Libro e delle Biblioteche ma anche quanto i giuristi siano da sempre necessariamente inclini a consultare e collezionare libri.

Sappiamo ad esempio che già nei decenni successivi l'invenzione della stampa a caratteri mobili, a metà del XV secolo, la quantità di pubblicazioni basate sullo studio del diritto romano (*ius commune*) disponibile sul mercato era inferiore solo al numero di edizioni della Bibbia e dei testi teologici ad essa correlati. Anche la nostra collezione include testi di *ius commune* pubblicati nel XVI secolo, fra cui gli 11 volumi delle [opere](#) di Bartolo da Sassoferrato, famoso per i suoi commenti al *Corpus Iuris Civilis* (Venezia, Giunta, 1590) e numerosi titoli del suo discepolo Baldo degli Ubaldi, quali ad esempio le [Praellectiones in quatuor Institutionum libros](#) (Venezia, Lucantonio Giunta il giovane, 1576). Queste edizioni si presentano nella veste di "libri da banco", il cui grande formato è funzionale ad agevolare la consultazione da parte dello studioso e costituisce forse la tipologia più diffusa in questa raccolta.

Entrando nella sala che conserva la collezione e guardandosi attorno, non si può poi evitare di notare che gli esemplari collocati sugli scaffali sono nella maggior parte dei casi dotati di legature antiche - in cartone, pelle o pergamena - sui dorsi delle quali ancora si trovano autore o titolo dell'opera manoscritti



dagli antichi possessori. Si tratta per lo più di legature semplici, “da biblioteca”, anche se non manca qualche esemplare di pregio come nel caso della celebre [Summa angelica de casibus conscientie](#) del religioso Angelo da Chivasso (Hagenau, 1505), che qui troviamo in un esemplare con bella coperta in pelle recante decorazioni impresse a secco e probabilmente coeva alla stampa.

Se poi si ha la fortuna di poter prendere in mano qualche libro e sfogliarlo, si noterà che all'interno di alcuni dei più antichi volumi di grande formato il testo si estende su due colonne a fianco delle quali sono stampati i commenti (glosse), secondo una struttura che evidenzia come la stampa riprendesse l'impaginazione del libro giuridico manoscritto e al contempo lasciasse margini bianchi liberi per gli appunti del lettore.

Un altro elemento che frequentemente si incontra consultando i preziosi tomi è l'indice: nato nell'epoca del libro manoscritto come indispensabile strumento per ritrovare le informazioni e adottato anche nel libro a stampa fin dai suoi albori, questo ausilio si rivelava tanto importante nei libri giuridici da arrivare talvolta a costituire un vero e proprio *corpus a sé stante* rispetto al testo. Per quanto riguarda le illustrazioni, si può apprezzare come numerose edizioni conservate nella Biblioteca di Giurisprudenza siano arricchite da raffinati frontespizi illustrati con tecnica xilografica - per la quale si utilizzavano matrici in legno - oppure calcografica, che si sviluppò a partire dalla fine del '500 grazie all'uso di matrici in rame che consentivano maggiore precisione del tratto. I soggetti raffigurati nei frontespizi sono solitamente connessi al diritto, come nel caso del consesso di giuristi seduti attorno all'imperatore nell'edizione del commento [Super Digesto veteri. et infortiato. et digesto nouo](#) del giurista senese Bartolomeo Socino stampata a Lione da Jacques Giunta nel 1543. Frequenti sono inoltre le rappresentazioni allegoriche come la “Giustizia”, bendata e con in mano la bilancia (simbolo dell'equità) nel magnifico frontespizio xilografico in rosso e nero di [In primam secundamque Digesti Veter\[...\]. commentaria](#) di Filippo Decio (Lione, Al segno della Salamandra, 1549), arricchito pure dalla bella marca del tipografo (una salamandra coronata in mezzo alle fiamme). Anche l'illustrazione calcografica è ben rappresentata e si trova utilizzata non solo per frontespizi ma anche per altri elementi dell'edizione, quale ad esempio il ritratto dell'autore: è il caso del busto del giurista ferrarese Ercole Piganti rappresentato in una grandiosa cornice architettonica in apertura dei due volumi [Ad statuta Ferrariae lucubrationes](#), pubblicati nel 1694 a Ferrara da Bernardino Pomatelli e appartenenti al gruppo di edizioni locali conservate nella collezione, dove spicca pure una preziosa miscellanea di opuscoli cinquecenteschi fra cui la [Legenda de sancto Maurelio episcopo de Ferrara](#) (Ferrara, Francesco Rossi, 27 marzo 1544).

Sempre in riferimento al contesto ferrarese, è utile infine sottolineare che fra le edizioni più antiche qui conservate vi sono le opere di illustri docenti del nostro Ateneo, fra i quali Alessandro Tartagni (detto Alessandro da Imola), Andrea Alciati - con, ad esempio, [Ad rescripta principum commentarii](#) (Lione,



Sébastien Gryphius, 1537) - e Felino Maria Sandeo, di cui è qui conservato anche il [primo volume del suo commento sulle Decretali](#) (Lione, 1548), lavoro attinente agli studi di diritto canonico.

Il fondo è stato interamente catalogato all'inizio degli anni 2000 e oggi le informazioni su ogni volume sono reperibili nel catalogo *online* ad accesso libero del Polo Bibliotecario Ferrarese, [BiblioFe](#). Nelle schede bibliografiche è disponibile anche la descrizione di alcuni dati specifici della copia (note manoscritte, *ex-libris* e segni di possesso, precedenti possessori) così da agevolare il ricercatore nella ricostruzione della storia di ogni singolo esemplare. Alcuni volumi del fondo sono visibili nel video [Valorizziamo i tesori dell'Università di Ferrara - Catalogare un libro antico](#) (2016), dove si illustra anche l'utilizzo degli esemplari in occasione di lezioni tenute in Biblioteca da docenti dell'Ateneo. Immagini tratte anche dagli esemplari appartenenti a questa collezione si ritrovano inoltre in [segnalibri, cartoline e altra oggettistica](#) curati dalle Biblioteche Unife.

BIBLIOGRAFIA

HOEFLICH M. H., *Bibliographical perspectives on Roman and Civil law*, «Law Library Journal» 89(1997), p. 41-54.

HOEFLICH M. H., *Legal history and the history of the book: variations on a theme*, «The University of Kansas Law Review» 46(1997-1998), p. 415-431, URL <https://kuscholarworks.ku.edu/handle/1808/919>

SEBASTIANIS L., *Dipartimento di scienze giuridiche: biblioteca 'fondo antico'*, in *Verso un museo delle scienze: orto botanico, musei e collezioni storico-scientifiche dell'Università di Ferrara*, a cura di Carmela Loriga, «Annali dell'Università di Ferrara», volume speciale (2001), p. 79-85.

TAVONI M. G., «*Per aconcio de lo lectore che desiderasse legiere piu in un luoho che nell'altro...*»: *gli indici nei primi libri a stampa*, in *I dintorni del testo: approcci alle periferie del libro: atti del convegno internazionale Roma 15-17 novembre 2004, Bologna 18-19 novembre 2004*, a cura di Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, p. 57-79.